

# Da Francesco a Leone

Sul primo Conclave transmediale.

di [Luca Bertoloni](#) – 12 Maggio 2025



Su Instagram il profilo del *gabbiano del Conclave*; su TikTok le immagini del cardinal Zuppi accompagnate dalla *cover* de *La rondine* di Angelina Mango, in cui una delle "bimbe di Zuppi" (così viene chiamata) è delusa per la sua mancata elezione a Papa. Nelle testate digitali, i video dei cardinali Tagle e Prevost che cantano "in borghese" *Imagine* e *Feliz Navidad*. Sui *social*, un profluvio di meme, tra cui le immagini di film come *Habemus Papam* (Moretti 2011) o *Conclave* (Berger 2024). Questi sono soltanto alcuni esempi di un racconto seriale e transmediale che possiamo consapevolmente intitolare *Da Francesco a Leone*, costituito da una narrativizzazione mediale ed ecosistemica degli eventi che dalla morte di Papa Francesco (il 21 aprile 2025) hanno portato all'elezione di Leone XIV (l'8 maggio).

**Una trasposizione narrativa del genere condivide tratti con il racconto di altri *media event* di interesse**, come il Festival di Sanremo; non a caso su X si legge: "È incredibile come a noi Gen Z non freggi niente di Dio, ma viviamo questo Conclave con più *hype* di Sanremo". Analoghi anche i numeri: per la presentazione del nuovo Papa, 17,3 milioni di spettatori, 82% di share televisivo, 7 canali generalisti in diretta e un milione e mezzo di *like* nel *post* Instagram di Vatican News.

**Pur non essendo un *media event*, questo racconto possiede però un carattere distintivo che risiede in peculiari dinamiche partecipative, nella rinegoziazione del rapporto presenza-assenza, e nella modalità attraverso cui la struttura dell'ecosistema narrativo aperto si inserisce nel secolare processo di mediatizzazione del cattolicesimo e della Chiesa, trasformando un evento sacro in dispositivo narrativo contemporaneo.** In primo luogo, troviamo diversi elementi seriali tradizionali: gli archi narrativi (l'annuncio della morte di Francesco è il primo, la presentazione di Leone l'ultimo), i personaggi (papi, cardinali, capi di stato, pellegrini, curiosi), le linee di racconto espandibili in *spin-off* (i cardinali che bevono a Santa Marta, l'incontro Trump-Zelensky, la dicotomia conservatori-progressisti, ecc.) e le *fan fiction* realizzate con IA (Bergoglio in paradiso con Woytila e Roncalli, la Sistina trasformata in barbecue, i cardinali come piloti di Formula Uno, ecc.).

La sua traiettoria di sviluppo è sia *top-down*, attraverso i Social ufficiali del Vaticano, le reti tv generaliste o i canali di emittenti anche non esclusivamente informative, che *bottom-up*, tramite la partecipazione degli utenti sui social. L'espansione è sia interna, pur con pochi eventi (in fondo, è solo deceduto il Papa), di cui molti inaccessibili, che esterna. **Il legame tra le due aree è garantito dall'azione della Chiesa, che come dispositivo rinegozia la nota «posizione "mediologica" [del cattolicesimo] attraverso la metafora del corpo e delle membra»** (Tarzia 2022, p. 269) attuando una mediazione che per i credenti è in verticale, tra la terra e il cielo, e per tutti gli altri è in orizzontale.

**Questa riduzione al grado zero della narrazione, amplificata dall'imperturbabilità dei palazzi ecclesiali, ha portato alla proliferazione potenzialmente infinita di linee narrative alternative e suppletive, tra loro parallele e intrecciate.** Si immagina innanzitutto cosa accada dentro le sacre mura, oscillando tra il possibile e l'impossibile, la curiosità e il disinteresse, la preghiera e il distacco; poi, si narrativizza ogni possibile elemento esterno, da cui le "storie" del gabbiano e della sua famiglia, gli unici elementi dinamici delle lunghe ore di inquadrature immobili sul comignolo della Sistina.

**Il primo mezzo per entrare in questa forma ibrida è la rifunzionalizzazione della webcam, che da strumento contemplativo è diventato partecipativo.** Inizialmente, permettendo agli spettatori di celebrare il corpo del pontefice defunto: SkyTg24 ha inserito per tre giorni un riquadro sulla bara di Bergoglio e sui flussi di persone che andavano a visitarla; il canale YouTube del Vaticano, dopo aver trasmesso le stesse immagini anche di notte, ha invece aperto per più di quarantott'ore una finestra sulla tomba di Francesco e sui flussi dei fedeli. Il culmine sono le dirette sul comignolo della Sistina in attesa delle fumate, trasmesse da svariati canali coprendo le ore di Conclave in più spazi: riquadri televisivi, schermi interni – come la maratona Mentana su La7 – e

finestre-social di profili diversi, come quello del Corriere della Sera su Facebook.

**Il secondo mezzo è la rilocazione dei corpi e la loro ricostruzione in quanto personaggi e contenuti mediali posizionati.** Il primo è quello di Francesco, mostrato ossessivamente nelle dirette "dall'alto", e catturato da *smartphone* e *selfie* dei fedeli "dal basso". I secondi, e centrali, sono i corpi dei cardinali, che hanno sussunto l'assenza del corpo del Papa ormai morto nelle processioni rituali, poi si sono mostrati sfuggevoli e sfuggenti nelle interviste alle mura del Vaticano, sino a diventare impercettibili nelle ore trascorse a Santa Marta e in Sistina. L'ultimo è il corpo nuovo del neoeletto, che incarna la ripartenza della Chiesa.

**La corporeità assente si è così fatta presenza attraverso una mediatizzazione, ossia la costruzione mediale della realtà, orientata – a sua volta – verso una mediazione, cioè il processo con cui la Chiesa si è messa "in mezzo" tra il mondo e l'elezione papale, costituendo attraverso di essa delle forme narrative.** Cifra espressiva della forma è la dimensione rituale, che ha contribuito a rinegoziare la dialettica tra visibile e invisibile e a costruire la partecipazione mediale. In questo modo i cardinali sono stati spersonalizzati nel formare un corpo unico – quello della Chiesa – compatto nelle processioni al funerale di Bergoglio e nell'ingresso in Sistina trasmesse in diretta da più canali e media. Il pubblico è poi diventato parte attiva del processo di costituzione degli spazi ecclesiastici come ambienti mediali, sollecitando la dimensione corporea dell'abitare in modo inedito.

**Il grado massimo di fidelizzazione degli spettatori si è manifestato con l'intensificarsi del suppletivismo nelle ore di avvicinamento al Conclave.** Con l'aumento del grado di interdizione e di mistero la comunità dei fruitori, per partecipare all'evento (e poi raccontarlo), ha infatti cercato di più il contatto diretto con i cardinali, esplorando i loro profili, giocando con loro nel FantaPapa e costruendo linee narrative incentrate sul montaggio di materiali del recente presente o sul recupero di materiali del passato, come il video di Tagle o, successivamente, le immagini dell'ormai ex cardinale Prevost a cavallo. In questo modo, li ha di fatto resi personaggi.

Con questa narrativizzazione, molti si sono costruiti il proprio candidato *ad personam*, in una sorta di customizzazione mediale del Papa che tanto ricorda la personalizzazione di un panino al McDonald, in cui aggiungere e togliere ingredienti a piacimento. Nel mentre, all'interno della Sistina si inscenava una sorta di *reality show* al contrario, i cui protagonisti erano sì collocati in una zona di prossimità fisica e ipertrofica, come nel noto *format*, ma, al contrario, lo spazio era inaccessibile agli sguardi.

**Il racconto del primo Conclave social della storia, così come è stato definito da più parti, è stato allora un racconto di corpi riconfigurati e ricostruiti dai media, che hanno permesso al dispositivo-Chiesa di farsi presenza in un'assenza.** Corpi svuotati della loro corporeità, che, una volta indossato l'abito – liturgico per i cardinali, e da fedeli o curiosi per gli spettatori –, attraverso un altro processo di mediazione sono diventati parte del dispositivo mediologico ecclesiale, alimentando un nuovo immaginario.

L'ultimo mezzo è il ricorso a tante e diverse parole. Quelle pronunciate in vita da Francesco, ritagliuzzate a piacimento dai processi di mediatizzazione per costruire un ritratto del Pontefice a proprio gradimento. Quelle non dette durante i riti, o pronunciate nella lingua morta del latino, sollecitata nella sua dimensione sacrale e austera nonostante le pronunce discutibili dei cardinali "globalizzati" durante il giuramento. Quelle silenziose e inascoltabili delle congregazioni e della Sistina. **Infine, quelle vere e nuove pronunciate da Leone XIV, il primo Papa con un discorso così lungo e scritto, che ha omaggiato i suoi predecessori con una ricucitura di linee che non appare solo come un tentativo di conciliazione, ma denota una finezza quasi postmoderna.**

Con l'elezione, tutto torna al posto, e ricomincia la narrazione tradizionale di un corpo che agisce, si muove e parla, e che eredita il capitale brandizzante emerso dalla strategia di *engagement* mediale della Chiesa del terzo millennio. Una narrazione orientata su un *framing* che utilizza immagini sino a ora inedite per un pontefice, come quelle condivise dal Vaticano che ritraggono Leone a pochi momenti dall'elezione, l'applauso dei cardinali in Sistina e il primo autografo firmato a pochi passi dal Vaticano: immagini che, per la loro brevità, sono strutturate per risultare spendibili nelle condivisioni sia in televisione che sul web. Inizia, dunque, un'altra storia: il racconto del nuovo Papa. Bisognerà solo capire chi la scriverà, cosa scriverà, e soprattutto come lo farà. E chissà che non possa sfruttare l'*hype* così alto di questa "prima stagione", e magari spargiare le carte della Chiesa cattolica nel panorama mediale di oggi.

### **Riferimenti bibliografici**

M. Olzi, R. Revello, a cura di, *Religioni & media. Un'introduzione ad alcune problematiche*, Mimesis, Milano-Udine 2021.

F. Tarzia, *Benedetto contro Francesco: una storia dei rapporti tra cristianesimo e media*, Meltemi, Milano 2022.

A. Turco, *Mediologia della territorialità*, Unicopli, Milano 2025.

D. E. Viganò, *Fratelli e sorelle, buonasera: papa Francesco e la comunicazione*, Carocci, Roma 2016.

D. E. Viganò, Gianluca Della Maggiore, a cura di, *La storia del cattolicesimo*

*contemporaneo e le memorie del cinema e dell'audiovisivo, Mimesis, Milano-Udine 2024.*